

DAL BENE AL MALE

Grazie di essere qui miei cari.

E' una gioia trovarvi qui sorelle e fratelli, con le vostre famiglie, ed è motivo di giubilo vedere decine di bambini, la gioia del creato, correre giulivi in questa giornata di pace e amore, purtroppo ignari del futuro che li aspetta, come un giudice impietoso, che chiederà loro conto del senso di ciò che stanno facendo.

Vi state divertendo? Avete mangiato a sufficienza? Vi è piaciuto il delicato menù vegetariano che Padre Dario della "Beata Bigiolla del Po" vi ha preparato? Vi è piaciuta la triturante salamella che senza opporre resistenza dalla bocca è scivolata nell'esofago, giungendo stremata allo stomaco, dove lentamente ma inesorabilmente si sta decomponendo, per trasformarsi in oggetto di scherno?

Siete ancora coscienti? Pronti ad accettare un destino crudele? L'ondata d'urto musicale che sconvolgerà la vostra disperata digestione, inevitabile intermezzo fra un pasto e il successivo? Siete pronti a rinunciare alla tranquillità sazia del giorno di festa, al sonno postprandiale, negatovi oggi?

Siete pronti ad accogliere impropri e contumelie, necessarie per scuotervi? Siete pronti a restituire ciò che avidamente avete accumulato in questi anni d'ozio accidioso, d'inoperosa creatività, d'indecorosa acquiescenza alle sentenze del tempo tiranno?

Da oggi, la vostra coscienza è sotto controllo, perché qualcuno vi guarda e scruta, e conoscendo le vostre ripetute miserie, i vostri impuri desideri, le vostre aspirazioni inique, vi chiederà conto, un giorno, della vostra ignoranza di fronte alle domande della storia e indifferenza di fronte alle urgenze del mondo.

Nulla sarà più come prima! Tutto è cambiato! E voi dovete cambiare!

Un vento di rinnovamento, entrato finalmente nelle vostre case, spazzerà ogni resistenza al cambiamento!

Un vento impetuoso che scompiglierà la vostra misera progettualità!

Oggi potete salvarvi!

Ma domani tutto potrà ricominciare se non vi rinnoverete, profondamente e senza remore!

DAL MALE AL PESSIMO

Un fiume scorre alle nostre spalle, placido fluire di sensazioni di pace e serenità, simbolo di un'esistenza viandante, mai doma, dalla tremula sorgente al mare profondo, una vita che si apre al mondo, feconda di sorprese.

Il fiume... strumento di morte e distruzione! Il fiume che straripando vi cancellerà tutti, in una sola onda, risucchiandovi per sempre nel gorgo dell'oblio.

Panta rei! Tutto si trasforma: ma voi nulla siete e nulla diventerete!
Solo fango, detrito, scarico fognario, tronchi... carcasse!
Feccia e vergogna dell'umanità, giacerete negli abissi del mare, come relitti introvabili!

Ecco è ciò che vi aspetta, se non cambierete!

Se non accetterete il verbo degli "Inkuriah"!

Un canto che diventa rumore, trapa-no per i vostri timpani, insinuante zecca nel cervello, ascesso doloroso, ciste purulenta, flatulenza rettale, macerante conseguenza e doloroso epilogo di un pranzo!

Masnada di sibariti, brigata d'epicurei, massa di gaudenti, popolo di spergiuri, non prestis ascolto alla verità, né attenzione ai nostri accorati moniti al rinnovamento e allora non puoi più evitare la fine che ti meriti!

E' giunta la tua ora: l'ora del giudizio finale!

Enrico Alberini